



Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo

SALESIANS OF SAINT JOHN BOSCO

666 FILBERT STREET

SAN FRANCISCO 11, CALIFORNIA

15 Ottobre, 1955

Cari Confratelli,

E' mio dovere di comunicarvi la morte del nostro caro confratello —

DON MATTEO CRAVERO

morto repentinamente il 22 di Settembre dopo cinquant'anni di professione e quarantatre di sacerdozio.

Due anni fa Don Cravero era tornato al paese natio, Fossano, per rivedere i suoi cari dopo un'assenza di circa trent'anni. Aveva portato di quel breve soggiorno un ricordo lieto, e volentieri parlava coi confratelli ed amici delle rimembranze d'Italia e di care tradizioni. Aveva fatto ritorno a San Francisco pieno di entusiasmo rimettendosi al lavoro con energia instancabile. Era ritornato ai suoi ammalati, al suo confessionale, ove sedeva per ore ed ore ad attendere quelli che venivano da vicino e da lontano per avere da lui una parola di conforto, una guida sicura, e col perdono di Dio la sua benedizione.

Fedele a questa vita di lavoro nascosto, viveva tra gli infermi da confortare ed i morti da seppellire. Sapeva dare agli agonizzanti il coraggio di morire ed a chi rimaneva nel pianto il conforto di una Fede, che nei momenti tristi è unica consolatrice.

Ordinato prete a Torino dal Cardinale Richelmy nel 1912, il suo spirito missionario lo aveva portato a spendere le sue primizie sacerdotali nel Messico. La rivoluzione religiosa lo vide, fuggiasco da quella nazione, cercare asilo sicuro tra i suoi confratelli Salesiani degli Stati Uniti. Don Cravero ci raccontava che alla vigilia della sua partenza dal Messico i soldati che custodivano la prigionia gli avevano comunicato che per concessione speciale poteva aver la scelta di essere fucilato o di essere impiccato. Essendo cittadino Italiano scampò alla morte.

Il suo arrivo fu provvidenziale: l'immigrazione Italiana, forte in quell'epoca, aveva proprio bisogno dello zelo di Don Cravero. Dal 1914 in poi, dopo poco tempo di attività pastorale a New York, spese quarant'anni d'apostolato tra gli Italiani della California.

Watsonville, Sacramento, Oakland lo ebbero parroco zelante ed energico, attivo e benvenuto. Però ove più rifulse il lavoro, ove fu più conosciuto ed amato fu alla Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, in San Francisco. Questo tempio, per così dire, è la cattedrale degli Italo-Americani, un tempio cresciuto ed abbellitosi col passare degli anni, fino a diventare quell'ammirevole monumento di cui San Francisco va superba. Dobbiamo dire che Don Cravero per venticinque anni fu l'anima nascosta di questa chiesa.

Predicatore semplice e chiaro, nel suo discorso vivo non si perdeva in descrizioni poetiche ma annunciava la verità viva e cruda condannando il peccato ed il disordine morale. Aveva un culto tutto speciale per le benedizioni: lieto quando poteva versare l'acqua battesimale nella rigenerazione cristiana dei neonati; felice quando passava di porta in porta, nel tempo Pasquale, per benedire le dimore dei nostri italiani, e là ove non di rado risuona la bestemmia — queste sono le sue parole — portare almeno una volta all'anno la benedizione di Dio. Amava benedire le tombe di fresco chiuse sui resti mortali di coloro ai quali aveva aperte le porte del Cielo. Benedire, benedire, benedire sempre; fu il suo agognato programma sacerdotale.

Parimenti, così come nel nascondimento aveva vissuto ed operato, nel silenzio passò ad incontrare il gran Maestro nel giudizio estremo.

Da qualche mese lamentava indisposizioni frequenti. Non si arrese mai. Invitato ad un poco di riposo, come San Giovanni Bosco ripeteva: "Mi riposerò in Paradiso", e continuò a lavorare fino alla fine.

La sera del suo onomastico, (si chiamava Matteo), 21 Settembre, godette la compagnia dei confratelli. Contento, si ritirò nella sua cameretta: linda, ordinata, nuda come la cella di un monastero. La mattina dopo, lui che era sempre così puntuale per la meditazione in comune, non fu visto in cappella. Per la messa delle sette si dovette sostituirlo con un altro sacerdote. Entrato nella sua camera lo trovai ansimante nel suo letto. La sinistra aveva abbandonata tra le pagine di un libro scritto in spagnolo, la dolce sua lingua di adozione che non aveva mai dimenticato. Quel volume era la vita di Santa Caterina da Siena. Don Cravero aveva finito di leggere il capitolo sulla morte del giusto.

Ricevuto il sacramento degli infermi fu portato d'urgenza all'ospedale ed un'ora dopo rendeva la sua anima al Creatore. Aveva settant'anni, compiuti da otto mesi.

Quanti l'hanno incontrato nella vita, quanti l'hanno conosciuto burbero benefico e padre delicato, quanti hanno da lui ricevuto una parola, un consiglio, un favore, una benedizione, si ricorderanno di lui. Di lui che non desiderava elogi, che non voleva nastri e fiori, ma che si aspetta generosa e grata la nostra preghiera.

La sua salma riposa ora nel nostro cimitero della casa di Richmond, vicino agli altri confratelli che lo hanno preceduto nell'eternità.

Vostro confratello,

Sac. GABRIELE ZAVATTARO,

Direttore

Dati per il Necrologio: — Sac. Cravero Matteo

✠ a San Francisco (Stati Uniti) il 22 Settembre 1955 a 70 anni.

Pauline & Birtone
Villa Margia